

Realizzato da Concetta Rao
e Agnese Iobbi

Classe VC/S

Liceo Gaetano De Sanctis

Via Cassia 931, Roma

Professoressa Barbara Puri

L'acqua: fonte d'energia e d'ispirazione

L'acqua

*“est maxime necessaria et ad vitam et ad
delectationes et ad usum cotidianum”.*

Vitruvio

L'energia idroelettrica

- L'energia idroelettrica sfrutta l'energia cinetica dell'acqua e la trasforma poi in energia elettrica.
- È ricavata dal corso di fiumi e di laghi grazie alla creazione di dighe e di condotte forzate



L'energia idroelettrica e l'ambiente

L'energia idroelettrica è una fonte di energia pulita (non vi sono emissioni) e rinnovabile, tuttavia la costruzione di dighe e grandi bacini artificiali, con l'allagamento di vasti terreni, può provocare lo sconvolgimento dell'ecosistema della zona con enormi danni ambientali.



L'energia mareomotrice

La produzione di energia idroelettrica può avvenire anche attraverso lo sfruttamento del moto ondoso, delle maree e delle correnti marine. In questo caso si parla di energia mareomotrice.

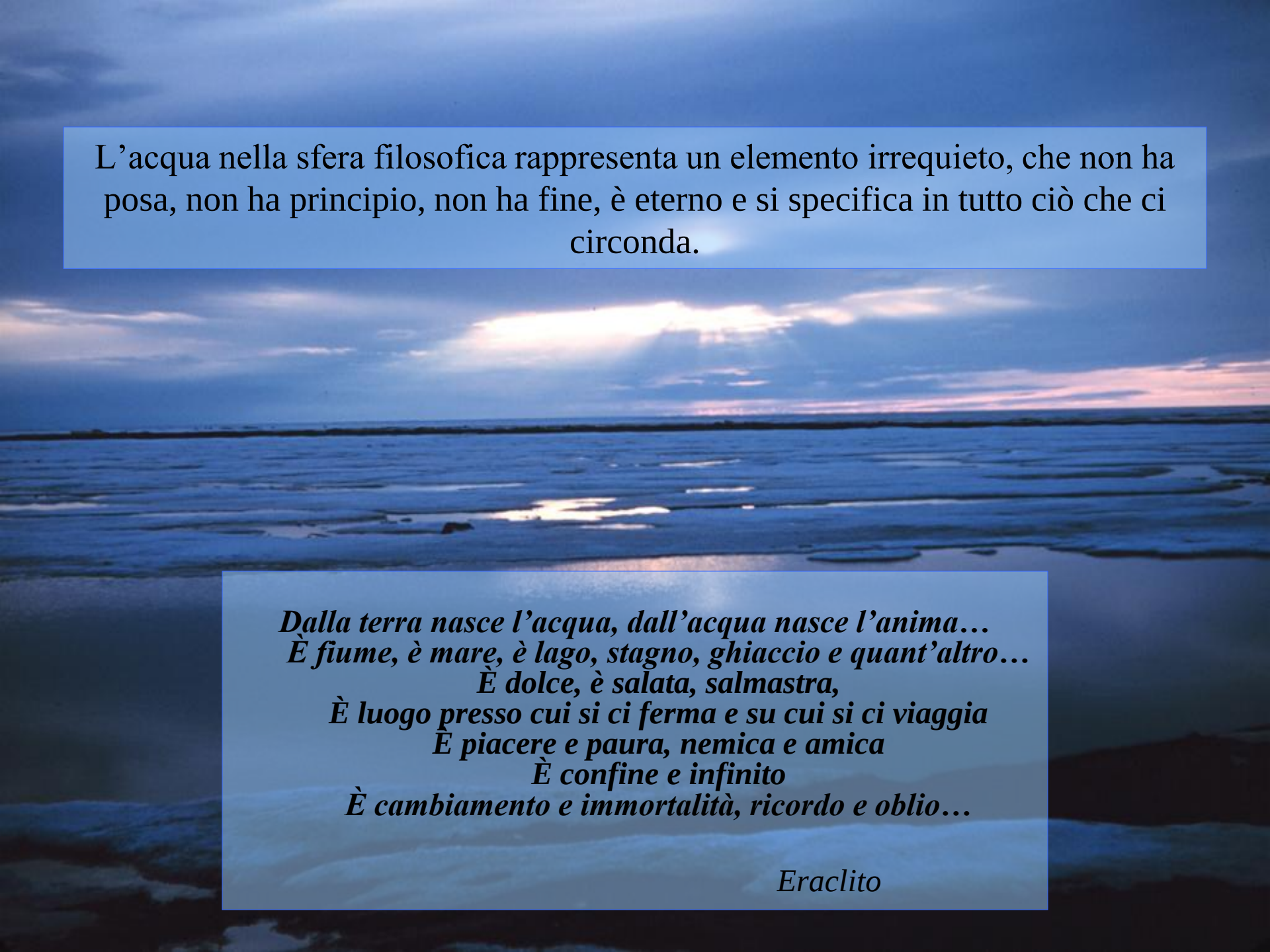
L'acqua e la Filosofia

L'acqua è il perenne archetipo, anteriore persino alla comparsa degli dei.

“... l'acqua è il principio di tutte le cose; le piante e gli animali non sono altro che acqua condensata e acqua torneranno ad essere dopo la morte ...”.

Talete

Questa teoria viene ricostruita da Aristotele, che mette in evidenza il metodo empirico e il carattere speculativo di Talete con il riferimento al mito di *Oceano e Teti*, (Iliade di Omero XIV,201).



L'acqua nella sfera filosofica rappresenta un elemento irrequieto, che non ha posa, non ha principio, non ha fine, è eterno e si specifica in tutto ciò che ci circonda.

*Dalla terra nasce l'acqua, dall'acqua nasce l'anima...
È fiume, è mare, è lago, stagno, ghiaccio e quant'altro...
È dolce, è salata, salmastra,
È luogo presso cui si ci ferma e su cui si ci viaggia
È piacere e paura, nemica e amica
È confine e infinito
È cambiamento e immortalità, ricordo e oblio...*

Eraclito

L'acqua secondo la tradizione

- Sin dall'antichità l'acqua era considerata simbolo di fertilità, di purezza, un elemento salvifico e curativo, ma al tempo stesso anche elemento di rovina e perdizione.
- Famosi autori come Cesare, Plinio e Tacito descrivono le pratiche rituali che spesso fanno riferimento all'esistenza di boschi e laghi sacri, dove la gente veniva condotta per avere un contatto con gli elementi naturali come il vento e l'acqua.
- Per i Greci e Latini, l'acqua rappresenta una divinità e questa possiamo ritrovarla nell'antico dio dell'acqua Poseidone con il corrispettivo Nettuno nella mitologia romana.

Il mito dell'acqua

- Possiamo ricondurre questo elemento naturale ai miti incentrati sul concetto di metamorfosi, ad esempio il mito di Narciso narrato nelle metamorfosi di Ovidio. In questo contesto l'acqua simboleggia lo specchio di vita e un vincolo di sdoppiamento.
- Possiamo far riferimento anche alla storia di re Artù ed in particolare all'episodio in cui Artù, ferito a morte durante la battaglia nei pressi di Slaughterbridge dal figliastro Mordred, incaricò Sir Bedivere di gettare la mitica Excalibur in un lago vicino, dove risiedeva la Dama del Lago, colei che aveva in principio offerto la spada al leggendario re.

L'acqua nella letteratura

Molti letterati sono stati colpiti dal fatto che l'acqua è una di quelle poche "cose" ancora in grado di ispirare purezza e avente la funzione di rievocare alla mente lontani ricordi, lieti o tristi; essa inoltre è uno degli strumenti più potenti della natura in grado di uccidere e distruggere, ma senza la quale la vita non sarebbe possibile.

*Tutto ora tace. Nel sereno gorgo
la tenue miro saliente vena:
trema, e d'un lieve pullular lo specchio
segna de l'acque.*

*Ride sepolta a l'imo una foresta
breve, e rameggia immobile: il diaspro
par che si mischi in flessuosi amori
con l'ametista.*

*E di zaffiro i fior paiono, ed hanno
de l'adamante rigido i riflessi,
e splendon freddi e chiamano a i silenzi
del verde fondo.*

Giosuè Carducci
da "Alle fonti del Clitumno"

Il diciassettesimo capitolo dei Promessi Sposi parla della fuga di Renzo da Milano verso Bergamo. Qui il giovane in preda alla paura sente la buona voce dell'Adda, il fiume che segna il confine tra il ducato di Milano e quello di Venezia.

Il fiume, non segna solo il confine tra i due stati ma la sua acqua limpida è simbolo della speranza di Renzo.

“Sta in orecchi; n’è certo; esclama: - è l’Adda! - Fu il ritrovamento d’un amico, d’un fratello, d’un salvatore. La stanchezza quasi scomparve, gli tornò il polso, sentì il sangue scorrer libero e tepido per tutte le vene, sentì crescer la fiducia de’ pensieri, e svanire in gran parte quell’incertezza e gravità delle cose; e non esitò a internarsi sempre più nel bosco, dietro all’amico rumore.”

Alessandro Manzoni
I Promessi Sposi cap. 17

Le Acque Infernali

Dante nell'inferno utilizza l'acqua come elemento di passaggio per i dannati tra una condizione di pena all'altra; ad esempio l'Acheronte è il fiume tramite il quale il traghettatore Caronte trasporta le anime dei dannati.

**E poi ch'a riguardar oltre mi diedi,
vidi genti a la riva d'un gran fiume;
per ch'io dissi: "Maestro, or mi concedi**

**ch'i' sappia quali sono, e qual costume
le fa di trapassar parer sì pronte,
com'i' discerno per lo fioco lume".**

**Ed elli a me: "Le cose ti fier conte
quando noi fermerem li nostri passi
su la trista riviera d'Acheronte".**

Dante Alighieri

Divina commedia canto III,v 70-78

